

## La polemica

Lotta al crimine  
via il reparto  
Sos dei sindacati  
per 40 poliziotti

Grassi alle pagg. 10 e 11



# Sicurezza

# «Via il reparto “speciale” per la lotta alla criminalità»

**La nota  
di Siulp e Siap  
«Sono molte  
le problematiche  
strutturali  
ancora irrisolte»**

**Roberta GRASSI**

Come se il Salento non fosse un territorio a rischio criminalità: da quanto hanno appreso i sindacati di polizia, sarebbe intenzione del ministero dell'Interno chiudere sette reparti di Prevenzione anticrimine in tutt'Italia. Due di questi in Puglia, uno a Lecce e l'altro a San Severo, nel Foggiano. Una sottrazione (si vedrà se è proprio così) di 40 uomini a disposizione dell'intero territorio salentino per le emergenze che verrebbe sostituita da una assegnazione precisa di un contingente probabilmente inferiore ai commissariati e alla questura. Lecce e il suo territorio, peculiare perché strapieno di municipalità, non potrebbe più contare sul nucleo di uomini in divisa che dipende direttamente dall'amministrazione centrale e che fa da supporto alle necessità e alle emergenze.

Non si tratta al momento di un provvedimento assunto, ma

di una intenzione già resa nota ai rappresentanti sindacali nazionali, Siulp e Siap, dal capo della polizia e dal direttore centrale anticrimine in una riunione tenutasi il 25 febbraio 2025.

Da qui la reazione: «La segreteria provinciale Siap di Lecce esprime con assoluta fermezza e determinazione la propria contrarietà alla paventata ipotesi di chiusura del Reparto Prevenzione Crimine (Rpc) operante sul territorio provinciale di Lecce», si legge in una nota a firma del segretario generale provinciale Gianluigi Casciaro e del segretario provinciale aggiunto, Gianpiero Masciullo.

Ed ecco la cronistoria dei fatti: «In data 10 marzo, una delegazione composta dal segretario generale provinciale Casciaro e dal segretario provinciale aggiunto Masciullo ha incontrato il deputato Pd Claudio Stefanazzi, illustrando dettagliatamente tutte le criticità legate alla sicurezza pubblica della provincia e ribadendo l'importanza fondamentale del Reparto Prevenzione Crimine quale presidio strategico irrinunciabile per la tutela dell'ordine e della legalità». Non è un fattore solo numerico. Ma proprio della tipologia di operatività che consente di disporre di uomini e donne, in aggregazione a quelli già di stanza nei diversi reparti,

I sindacati di polizia sollevano il caso dopo la comunicazione ricevuta a Roma. L'intenzione del ministero dell'Interno sarebbe quella di eliminare la sezione che conta 40 poliziotti per le "emergenze"

per attività di prevenzione o anche di repressione sul territorio. Per fronteggiare particolari situazioni di necessità, per garantire un presidio di sicurezza ai cittadini.

Durante l'incontro, fanno ancora sapere i sindacalisti, sono state ripercorse le tappe principali della lotta alla criminalità sul nostro territorio, sottolineando problematiche strutturali e operative irrisolte sin dal 1993: «La chiusura del Rpc comporterebbe la dispersione di competenze altamente specializzate e matureate in anni di attività, rappresentando un grave danno per l'intera provincia». In sostanza, il timore è che fenomeni "inabissati" di tipologia organizzata o comunque anche episodi che richiamano la tradizionale offensività della Sacra corona unita possano trovare terreno fertile in un'area dalle molte criticità: lo dimostrano gli incendi auto giornalieri, l'allarme lanciato dagli addetti ai lavori sull'uso della violenza per regolare le controversie, i tentativi di infiltrazione nell'e-

economia legale o talvolta anche nella pubblica amministrazione. Per nondire del turismo.

«L'organico attuale, composto da circa 40 operatori con una media anagrafica elevata - concludono i sindacalisti - è già insufficiente per rispondere alle necessità operative del territorio, specialmente durante la stagione estiva quando il flusso turistico raggiunge picchi eccezionali lungo gli oltre 250 chilometri di costa salentina. Località come Gallipoli, Nardò, Porto

Cesareo e Otranto necessitano di un presidio flessibile e tempestivo, ruolo efficacemente svolto dal Rpc, che assicura un indispensabile supporto ai commissariati e alle altre unità locali». Non è solo una questione di malavita, dunque, o di reati tipici del settore. Ma anche di ordine pubblico, considerato l'afflusso turistico che richiede puntualmente rinforzi. Le organizzazioni, dunque, annunciano battaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune pattuglie di polizia, a Lecce, nel corso di servizi straordinari di pattugliamento che di solito prevedono l'apporto del personale del Reparto prevenzione anticrimine

**I nodi****La comunicazione del capo della polizia**

**1** Non si tratta di un provvedimento assunto, ma di una intenzione già resa nota a Siulp e Siap dal capo della polizia e dal direttore centrale anticrimine in una riunione tenutasi il 25 febbraio 2025.

**«Ci sono emergenze e anche il turismo»**

**2** Si teme anche che l'eventuale riduzione di personale o comunque la diversa organizzazione possa creare problemi in vista del notevole afflusso turistico che si prevede come sempre durante l'estate.

**«Organico insufficiente rispetto alle necessità»**

**3** «L'organico attuale, composto da circa 40 operatori con una media anagrafica elevata - dicono i sindacalisti - è già insufficiente per rispondere alle necessità operative del territorio»



Gianluigi Casciaro (Siap)